Losanna, il 3 novembre 2026 COMUNICATO STAMPA

Il mito del «modello svedese»: come l'industria del tabacco distorce i fatti

Una nuova scheda informativa di Transparency and Truth sfata il mito del «modello svedese»: il basso tasso di tabagismo in Svezia è principalmente il risultato di decenni di efficaci politiche di prevenzione, piuttosto che del consumo di snus. Eppure, l'industria del tabacco strumentalizza sempre più spesso questo esempio per promuovere i propri prodotti a base di nicotina e ottenere una regolamentazione più favorevole ai propri interessi commerciali.

L'industria del tabacco invoca sempre più spesso un presunto «modello svedese» per promuovere un trattamento giuridico e fiscale favorevole allo snus e alle bustine di nicotina. Il suo messaggio: grazie ai prodotti nicotinici per via orale, la Svezia avrebbe raggiunto uno dei tassi di tabagismo più bassi d'Europa. Tuttavia, questa presentazione è fuorviante. La nuova scheda informativa di Transparency and Truth, un progetto del Fondo per la prevenzione del tabagismo realizzato da OxySuisse, mostra che il calo del tabagismo in Svezia si inserisce in un contesto caratterizzato da decenni di misure efficaci di prevenzione del tabagismo.

Decenni di prevenzione piuttosto che un presunto miracolo dello snus

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il tasso di tabagismo in Svezia è sceso dal 32% nel 2000 all'11% nel 2023. L'industria del tabacco presenta questa evoluzione come il risultato di un accesso facilitato ai prodotti nicotinici per via orale.

Tuttavia, tace sulle cause reali. Già a partire dagli anni '90, la Svezia ha introdotto numerose misure di prevenzione efficaci: divieti di fumo nei luoghi pubblici, divieto di vendita ai minori già nel 1997, aumento delle accise sul tabacco, nonché divieti pubblicitari. Dal 1998 vengono offerti servizi gratuiti di sostegno alla cessazione del fumo. Nel 2019 è stato introdotto un sistema di autorizzazione per la vendita di tabacco e i divieti di fumo sono stati estesi a numerosi spazi all'aperto, tra cui le terrazze dei ristoranti, le fermate degli autobus e i parchi giochi.

Inoltre, il tasso di fumatori è diminuito nel corso dei decenni, mentre il consumo di snus è rimasto relativamente stabile negli ultimi 25 anni. La fondazione svedese contro il cancro, Cancerfonden, sottolinea che non esistono dati statistici che permettano di affermare che le persone fumatrici che iniziano a consumare snus riducano il proprio consumo di sigarette.

Meno sigarette, ma maggiore consumo di nicotina tra i giovani

Il calo del tasso di fumatori non significa automaticamente che meno persone consumino nicotina. Lo snus e le bustine di nicotina senza tabacco attraggono nuove persone, in particolare giovani che prima non fumavano.

In Svezia, il 20% dei giovani tra i 16 e i 29 anni consuma regolarmente nicotina sotto forma di prodotti orali, contro solo il 4% delle persone tra i 45 e i 64 anni. L'aumento è particolarmente marcato tra le giovani donne: il loro consumo è passato da circa il 3% nel 2018 al 18% nel 2024.

Il «modello svedese» utilizzato per influenzare la legislazione svizzera

In Svizzera, l'industria del tabacco utilizza sempre più spesso l'esempio svedese per ottenere un trattamento giuridico e fiscale favorevole allo snus e alle bustine di nicotina. Cerca di diffondere questa narrazione attraverso attività di lobbying e operazioni di pubbliche relazioni, tra cui un viaggio stampa in Svezia organizzato da Philip Morris. Le sue argomentazioni trovano riscontro anche in Parlamento, dove diversi interventi si richiamano al «modello svedese» per sostenere una regolamentazione più favorevole a questi prodotti.

Tuttavia, la disponibilità di questi prodotti non si traduce necessariamente in una bassa prevalenza del tabagismo. In Svizzera, secondo l'indagine Santé et Lifestyle 2025, nonostante la vendita dello snus sia autorizzata dal 2019, nel 2025 il 23 % della popolazione fumava ancora tabacco. Il loro contributo alla cessazione del fumo sembra essere molto limitato: tra il 2020 e il 2025 al massimo l'1,8% delle persone fumatrici è passato dalle sigarette a prodotti senza inalazione, come lo snus o le bustine di nicotina.

Gli interessi economici dietro il mito

Philip Morris International, Japan Tobacco International, British American Tobacco e Imperial Brands sono tutte presenti sul mercato dello snus e delle bustine di nicotina, un settore in forte espansione che genera ricavi crescenti. Hanno quindi un interesse economico a presentare questi prodotti come una soluzione di salute pubblica e a ridurre gli ostacoli normativi, al fine di facilitare l'iniziazione dei giovani al consumo e alla dipendenza da nicotina.

La lezione da trarre dalla Svezia non è che una maggiore varietà di prodotti a base di nicotina riduca il consumo di sigarette, bensì che le misure di prevenzione danno risultati. Per ridurre in modo duraturo il tabagismo e la dipendenza da nicotina, è essenziale rafforzare le misure strutturali di comprovata efficacia, proteggere i giovani dalle strategie di marketing aggressive dell'industria del tabacco e della nicotina e tutelare le politiche di salute pubblica dall'influenza degli interessi economici di questa industria.

Scheda informativa di Transparency and Truth "Il «modello svedese»: un mito dell'industria del tabacco per promuovere i propri prodotti a base di nicotina"

Citazione:

«L'industria del tabacco presenta ai responsabili politici una storia semplice: lo snus sarebbe il segreto del successo svedese. Ma omette proprio ciò che è essenziale per la prevenzione del tabagismo: decenni di misure strutturali efficaci. Il mito del "modello svedese" non deve servire da pretesto per concedere all'industria vantaggi normativi o fiscali in Svizzera.»

Sophie Lonchampt, collaboratrice scientifica, Transparency and Truth

Contatto stampa:

Michela Canevascini, michela.canevascini@oxysuiss.ch, +41 76 679 84 87

Transparency and Truth e OxySuisse

Transparency and Truth è un'iniziativa realizzata su mandato del Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT), nell'ambito della sua strategia nazionale 2025–2028. Documenta e denuncia le strategie di influenza dell'industria del tabacco e della nicotina in Svizzera, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica su queste pratiche e contribuire alla denormalizzazione di un'industria responsabile di circa 9'200 decessi all'anno in Svizzera.

Transparency and Truth è attuata da **OxySuisse**, un'organizzazione svizzera indipendente con sede a Losanna, impegnata dal 2004 per una società libera dalla dipendenza dal tabacco e dalla nicotina, dalle loro conseguenze nocive e dalle pratiche dell'industria che alimenta questa dipendenza.